

FATTI DI  
**ATTUALITÀ**

&amp;

Primo piano  
Incontri  
Eventi  
Dossier  
Zoom



# Più autonomia per gli Atenei

**Valutazione, criticità, progetti rivolti al futuro. Il nuovo rapporto CRUI sullo stato delle università italiane non lascia dubbi e il presidente Piero Tosi, evocando la caverna di Platone, parla chiaro: uomini e problemi veri, non ombre.**

servizi di Massimo Gallo, Riccardo Palmieri, Massimiliano Papasso

“L'essenza del dialogo è la relazione tra due o più voci”. Così ha iniziato la sua relazione sullo stato delle Università italiane il presidente della CRUI Piero Tosi. Un appello al confronto democratico per il rilancio del mondo accademico italiano.

Una relazione all'insegna dell'equilibrio, l'autocritica e la proiezione verso il futuro. Un discorso, quello di Tosi, nel quale la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ha ribadito con forza

la necessità di preservare l'autonomia degli Atenei e l'urgenza di essere valutati da un organo esterno al MIUR. “La partita più grande ed importante da giocare – ha detto Tosi – è il tentativo vero di trovare un più intenso dialogo con la società italiana, con il mondo della cultura e della comunicazione. Per far questo bisogna avere un'idea di che cosa la società pensi di noi e del nostro mondo. La percezione che la società italiana nutre verso la propria Università sembra a volte avvicinare all'atteggiamento degli abitanti della caverna nel mito platonico i quali, dal fondo di un antro, non vedono gli altri uomini, ma ne percepiscono

## attualità

IL VALORE  
DELL'ISTITUZIONE

Nella relazione, inoltre, Tosi difende il valore dell'Università e la sua funzione sociale, sottolineando la necessità di creare maggiore sostegno a chi la rappresenta e potenziare gli strumenti a disposizione. "E' una vera e propria falsità - tuona il presidente della CRUI - lasciar credere che la spesa per il personale universitario sia elevata". Tosi fa riferimento ai dati che recentemente sono stati pubblicati dal Comitato per la valutazione, i quali dimostrano "che la percentuale delle spese per il personale sul totale delle uscite è, in due terzi degli Atenei, inferiore al 61%".

## I CONCORSI

La CRUI non scarica le proprie re-

sponsabilità, in qualità di organo rappresentativo **dei Rettori**, quando il discorso cade sulla gestione dei concorsi. "Le accuse mosse ai concorsi hanno trovato la loro base in autentici episodi di malcostume o di esasperato localismo - ha precisato Tosi - comportamenti che anche da qui denunciano con durezza. Ciononostante la riforma dei concorsi serve e va fatta: con rapidità e con il consenso del mondo universitario". Non solo un mea culpa ma anche una proposta: "in generale si punta al ritorno dell'ideoneità nazionale che, se pur contrastata, sembra essere una decisione non più discutibile".

## LA VALUTAZIONE

"Sarebbe davvero ora di allinearci ad altri Paesi europei, in cui le Università decidono e vengono valutate per quello che riescono a fare. Nessuno, allora, potrebbe permettersi di non premiare i migliori, sia nel reclutamento sia negli avanzamenti di carriera. Con queste parole Tosi introduce il tema della valutazione che chiarisce quasi alla fine del suo intervento, quando propone un organismo esterno

"indipendente dal Ministero e dalle Università. Infatti, pur riconoscendo e non volendo disperdere il grande lavoro svolto prima dall'Osservatorio nazionale sul sistema universitario e poi dal Comitato nazionale per la valutazione e dal Comitato per la valutazione della ricerca, vogliamo finalmente realizzare un modello assimilabile a quelli in uso da tempo in altri Paesi. La valutazione esterna promuove il processo della qualità all'interno degli Atenei inducendo comportamenti virtuosi".

Valutazione e piena "autonomia



decisionale degli Atenei nel reclutamento dei giovani, negli avanzamenti di carriera dei docenti, automaticamente sottoposti alla valutazione delle loro attività".

Una richiesta che secondo la CRUI poggia sulla capacità delle Università di autofinanziarsi "il contributo dello Stato e degli Enti locali alle Università è una percentuale delle entrate inferiore al 65% in ben trenta Università. Il resto sono contribuzioni private, mentre quella studentesca è uguale o inferiore al 10% nella maggioranza dei casi. Non esiste, nel panorama del nostro sistema pubblico, un comparto che abbia la capacità di raccogliere tante risorse dal privato".

## I FONDI

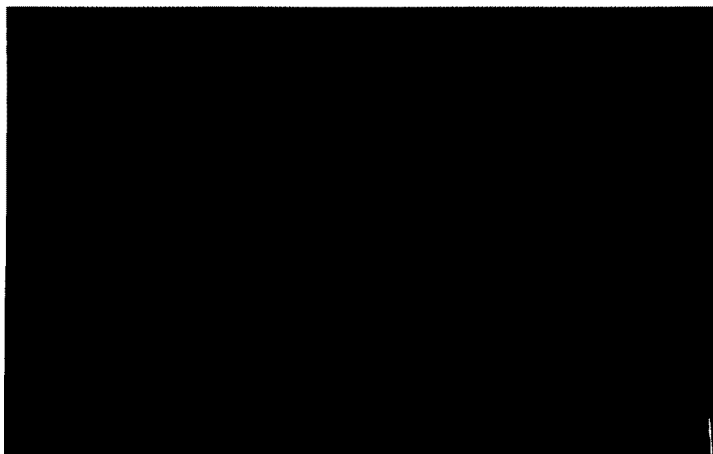
Tosi, nella sua relazione, ha trattato anche il tema dell'investimento dello Stato in favore dell'Università che de-

## Fischi e buuu da studenti

Non sono stati accolti nel migliore dei modi i rappresentanti di maggioranza e opposizione che si sono presentati per seguire all'Auditorium la relazione della CRUI sullo stato delle università italiane. Non c'erano solo addetti ai lavori, alle istituzioni, esponenti sindacali (tra cui la Rappresentanza Sindacale di Base, che in una lettera aperta alla CRUI e alla **Moratti** definisce il DdI "la pietra tombale su ogni possibile anelito di riscatto sociale e totale smantellamento dell'Università Pubblica, la dispersione di un patrimonio culturale, scientifico, di conoscenze e competenze"). Non c'erano solo loro ma



A destra, il ministro Letizia Moratti. A lato, un momento della protesta degli studenti durante la relazione sullo stato delle università. In basso, ancora uno striscione fuori dall'Auditorium di Roma, che ospitava l'evento



## Le critiche della controparte

Secondo Azione Universitaria la **CRUI** non è credibile. Le contestazioni alla relazione di **CRUI** sono giunte dall'associazione studentesca di destra. Attraverso un comunicato stampa, il presidente **Giovanni Donzelli** ha accusato i Rettori di aver "svenduto l'Università italiana per soddisfare le loro logiche clientelari, moltiplicato le cattedre e annientato la meritocrazia", chiarendo che per AU "non sono credibili". Il movimento universitario di Alleanza Nazionale ha chiesto "al governo la costituzione di una Commissione di Controllo Amministrativa che verifichi la gestione delle risorse da parte dei rettori al fine di rendere efficace lo sforzo che l'Italia compie per il mondo accademico".

attualità

ve finalmente allinearsi "alla media europea dei finanziamenti per la formazione superiore" con il fine di "fornire sicurezza agli Atenei sulle risorse con piani pluriennali". Un punto di partenza per investire con decisione sulla Ricerca attraverso il recupero dei "cervelli" più brillanti che sono stati costretti ad emigrare all'estero. "Una vera politica del 'rientro dei cervelli' è frutto di un impegno di sistema - ha spiegato Tosi - ed è proprio questo quello che manca all'Università: ciò che da anni i Rettori invocano ma che viene costantemente eluso". Un impegno per la ricerca che, secondo Tosi, deve essere autonomo rispetto ai fondi messi a disposizione dell'innovazione "altrimenti si rischia di finanziare sotto l'etichetta di 'ricerca e sviluppo' un mero aggiornamento dell'apparato produttivo".

La CRUI non ha dimenticato le esigenze degli studenti, spesso costretti a barcamenarsi per portare avanti gli studi. "È inaccettabile che il nostro sistema offra posti letto per il 2% degli studenti fuori sede - ha proseguito Tosi - è inaccettabile che solo il 70% degli studenti meritevoli e bisognosi godano di una borsa di studio, peraltro di entità assai modesta".

#### IL CONGEDO

Il saluto è stato un appello ai protagonisti della prossima legislatura: "L'anno che verrà sarà l'anno delle elezioni politiche. Alle forze politiche tutte l'Università chiede che nei loro programmi, assumano l'impegno a che il Governo che uscirà dalle elezioni promuova una convocazione degli stati generali dell'Università: una grande assise nazionale, preparata e preceduta da un documento programmatico analiticamente discusso negli Atenei e tra le forze sociali, produttive e professionali del Paese, affinché ne esca ridefinita la missione e il senso dell'Università".

#### acati



anche tanti ragazzi, studenti, ricercatori che rischiano il precariato a vita, l'esilio, l'abbandono universitario. Piogge di fischii e buuu hanno accompagnato l'ingresso di Prodi, Fassino, del ministro Moratti, e lo stesso si è verificato all'uscita, dopo due ore di relazione e conferenza stampa. Segno forte che molte cose non vanno proprio più e vanno cambiate in fretta, con riforme durature, con leggi e non iter farraginosi e controproducenti, con attenzione al sistema-Italia, al servizio pubblico in quanto bene di pubblica utilità, alla società tutta. Numerosi i manifesti e gli slogan, di cui mostriamo una sintetica galleria.

**Il Senato approva, ovvero archivia il disegno di legge. Un processo involutivo che va contro la società civile e scatena proteste di rettori, docenti e studenti**

## Così non s'ha da fare



Mentre il presidente della CRUI **Piero Tosi** presentava la relazione sullo stato delle università, venti nefasti riguardanti il Ddl sullo stato giuridico della docenza (uno dei punti chiave del futuro della nostra società) hanno continuato a soffiare sulla salute pubblica dei nostri atenei. Al di là di quanto avvenuto e in corso al Senato, riteniamo sia utile riportare una voce significativa, quella del CNRU, il comitato nazionale dei ricercatori universitari. Abbiamo scelto e cronologizzato alcuni 'momenti' (non di gloria) dei giorni passati.

#### Atto primo

Il Ddl sullo stato giuridico dei docenti universitari, anche alla luce degli emendamenti presentati dal Relatore, mantiene immutati i suoi contenuti sostanziali e la sua finalità di smantellare l'Università pubblica. Nessuna delle richieste avanzate dalle Organizzazioni unitarie della docenza - reclutamento straordinario, eliminazione del precariato, netta distinzione tra reclutamento e avanzamento di carriera nell'ambito della unicità del ruolo docente, diritto allo studio, risorse aggiuntive - è stata presa in considerazione dal Governo.

#### Atto secondo

Al termine della relazione di Tosi sullo stato delle università ha cominciato a girare una voce inquietante secondo la quale il Presidente del Senato avrebbe

intenzione di portare il Ddl direttamente in aula senza relatore, saltando la discussione e il voto in commissione con la possibilità di chiedere la fiducia sul provvedimento. Questo impedirebbe, oltre al dibattito in commissione, la possibilità da parte del relatore di presentare emendamenti in qualsiasi momento. Se la notizia fosse confermata, ci troveremo di fronte a un atto di forza del Governo senza precedenti.

#### Atto terzo

Una mozione votata all'unanimità dal CdA dell'Università La Sapienza ha giudicato "gravissima la decisione del Senato della Repubblica di porre immediatamente in discussione e in votazione in aula il Ddl sullo stato giuridico dei docenti universitari, scavalcando la discussione e il voto della Commissione Istruzione".

#### Ultimo atto

Alla fine il Ddl approvato al Senato non ascolta più la controparte, ovvero l'Università, e procede con un maxiemendamento che, in sostanza, riscrive il testo lasciandolo confuso e deleterio. E senza dibattito parlamentare si assegna la fiducia. I rettori di 64 atenei su 77 sono schierati a favore della protesta. Tra gli effetti il blocco della didattica dal 10 al 15 ottobre e il rischio reale di perdere - per sempre - la figura del ricercatore nel giro di 7-8 anni. Si moltiplicano proteste e forme di lotta.